Anno XXIV — N. 39 Udine Mercoledì 8 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 / Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5.. — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Notizie periodiche di statistica agraria.

(Nostra collaborazione).

Il prodotto dei prati naturali asciutti e dei prati artificiali nel 1910.

Nelle statistiche dei prodotti vegetali col sistema preordinato dal Commissario Centrale prof. G. Valenti viene compresa anche quella dei foraggi di ogni specie, *dato* questo che in precedenza, colla vecchia statistica, non si era mai potuto ottenere.

E questo dato è un elemento importante di cui si deve tenere molto conto, sebbene sia da avvertire che la produzione foraggiera è l'indice dell'allevamento potenziale del bestiame e non di quello effettivo e che l'alimentazione degli animali può parzialmente effettuarsi con altri mezzi (panelli, crusche, melasso, vinacce, residui fabbricazione di zucchero, di birra, ecc.)

Nell'ultimo fascicolo di notizie periodiche di Statistica Agraria vien fatto notare che una delle rilevazioni della statistica più difficili ad eseguirsi è quella della produzione dei foraggi; poichè questi sono dati non da una, ma da molte e diverse qualità di terreno e di coltura. E' perciò che l'Ufficio Centrale ha creduto bene di aggruppare le varie qualità di terreno e di coltura che producono foraggio nelle seguenti categorie:

Prati artificiali — Prati naturali stabili e prati naturali a vicenda asciutti Prati stabili irrigui — Erbai — Pascoli.

Ed ora vediamo i risultati del *raccolto in fieno* dei prati naturali asciutti, stabili ed a vicenda, e di quello dei prati artificiali, nel 1910, rimandando a un'altra volta i risultati del raccolto dei prati stabili irrigui e degli erbai e il prodotto dei pascoli.

In Italia i prati stabili occupano in complesso ettari 1.342.000 e diedero un prodotto di q. **37.430.000** con un aumento in confronto del 1909, di quintali 8.680.000, pari al *30 per cento*; e con un aumento sul *prodotto normale* che è calcolato di q. 32.006.000, di q. 5.424.000, cioè *del 17 per cento.*

Per estensione di prati il *Veneto*, occupa il primo posto, con una superficie di ettari 316.680, e un prodotto nel 1910 di q. *8.497.000* contro q. 6.379.000 nel 1909, mentre il prodotto normale risulta di q. 6.613.000.

Segue per estensione la Toscana (ha. 244.680), terzo il Piemonte (ha. 183.360) quarta la Sicilia (ha. 138.310), quinta l'Emilia (ha. 112.060) sesta la Lombardia (ha. 108.990) poi l'Umbria, il Lazio, ecc.

A grande distanza vengono gli Abruzzi e Molise (ha. 19.150) e ultime le Marche (ha. 17.200).

Per quantitativo di prodotto di fieno, segue invece al Veneto, il Piemonte (q. 6.378.000) terza la Lombardia (q. 5.913.000) quarta la Toscana (q. 5.050.000) quinta la Sicilia (quintali 3.673.000) poi l'Umbria, l'Emilia, il Lazio, ecc. e nuovamente ultime le Marche (q. 387.000).

La Provincia del Regno che ha una maggior superficie a prato stabile è *Udine*, con ettari 175.790; seconda è Grosseto (ha. 105.140), terza Perugia (ha. 100.380), quarta Roma (ha. 66.090), quinta Palermo (ha. 64.250) e poi Bologna, Novara, Alessandria, Belluno, ecc. Fra le ultime: Livorno, Campobasso, Chieti, Lucca, Caltanisetta (ha. 1.180) Cremona (ha. 480) Catania (ha. 130).

Riguardo invece al prodotto in fieno, prima è sempre *Udine* (quintali 3.487.000), seconda Perugia (quintali 2.459.000), terza Torino (q. 2.024.000) quarta Grosseto (q. 1.892.000) poi Alessandria, Como, ecc. Vengono ultime Ascoli Piceno (q. 28.000) Cremona (q. 27.000) Catania (q. 6000).

Come abbiam detto sopra, *Udine* è quella che ha la maggior superficie a prato e il maggior prodotto in fieno, sia fra le provincie del Regno, sia fra quelle del Veneto. Infatti il prodotto 1910 fu di q. 3.487.000; prodotto superiore di q. 882.000 a quello del 1909, cioè del 34 per cento; e superiore di q. 925.000 al prodotto normale (calcolato in q. 2.562.000).

Nel Veneto, la seconda provincia per estensione e prodotto è Belluno (ha. 46.470). q. 1.645.000), terza Treviso, poi Vicenza, Verona, Padova, Ultime Venezia e Rovigo (ha. 3.160, q. 172.000).

Nel *Friuli* il prato stabile lo troviamo in tutti i 179 comuni.

Quelli che hanno una maggior superficie a prato sono: Maniago, Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Talmassons, Spilimbergo, ecc.

Quelli invece che danno una maggior quantità di fieno sono Precenicco, Latisana, Paularo, Tolmezzo, Moggio, Gemona ecc.

* *

Vediamo ora i *prati artificiali*. Nel regno essi occupano una superficie di ettari **1.930.000** e diedero un prodotto nel 1910 di q. **111.970.000** con un aumento in confronto del 1909, di quintali 24.570.000, cioè del *28 per cento* e con un aumento sul *prodotto normale*, che è calcolato di q. 99.575.000, di quintali 12.395.000, cioè dell'*11 per cento*.

Per estensione di prati artificiali prima è l'Emilia (ett. 371.410), segue il *Veneto* (ettari 326.150), terza è la Lombardia (ett. 320.400) poi a gran distanza il Piemonte (ettari 198.600), quasi eguale superficie ha la Toscana (ettari 197.450), poi vengono le Marche, gli Abruzzi e Molise, ecc. Ultime sono la Liguria (ettari 2.850) e la Basilicata (ettari 190).

Per quantitativo di prodotto l'ordine fra le varie regioni è poco variato. Prima è sempre l'Emilia (q. 26.317.000) seconda è la Lombardia (q. 25.084.000) terzo il Veneto (q. 22.021.000) quarta la Toscana, quinto il Piemonte, sesto le Marche, ecc.

Ultime ancora la Liguria (quintali 198.000) e la Basilicata (q. 6.000).

La provincia del Regno che ha una maggiore superficie a prato artificiale è Pavia (ha. 75.490), segue Cremona (74.920), poi Padova (71.670) quarta Verona (70.440), quinta Treviso, sesta Bologna, poi Novara, ecc.; ultime Napoli, Cosenza, Potenza (190) Sondrio (ettari 40).

Riguardo invece al prodotto prima è Milano (q. 5.464.000), seconda Cremona (5.397.000), terza Pavia, quarta Mantova, poi Padova, Bologna, settima Udine. Ultime sono Cosenza, Massa Carrara, Potenza (q. 6000) Sondrio (q. 5000).

Nel *Veneto* per superficie prima è Padova, poi Verona, Treviso, Udine, e per prodotto prima Padova, poi Udine, Treviso, Verona, Venezia, ecc.

La prov. di *Udine* ha a prato artificiale ettari 44.110 che diedero nel 1910 q. *4.139.000*, prodotto superiore di q. 1.439.000 a quello del 1909, cioè del *53 per cento*!

Gli ettari 44.110 rappresentano il 32.29 per cento della superficie in rotazione, e l'8.17 per cento della superficie agricola della provincia, e precisamente il 0.49 per cento nella regione alpina, il 10.95 per cento nella regione del medio Friuli, e il 14.24 per cento nella regione del basso Friuli.

Il prato artificiale lo troviamo in 147 comuni, quindi in 32 non è coltivato. I comuni che hanno una maggior estensione a prato artificiale sono Udine (ettari 887), Pasian Schiavonesco (ett. 883), Lestizza (ett. 856), Pozzuolo (ett. 843) poi Azzano Decimo, Pasian di Pordenone, Fiume, Zoppola, Fagagna, Latisana, ecc. Ultimi nella scala sono Marano Lagunare, Clauzetto, Savogna, Tramonti di Sopra, Verzegnis e Dogna. I principali comuni per quantitativo totale di prodotto sono: Sesto al Reghena, Latisana, Sacile, Udine, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, e poi, decrescendo gli altri.

Soggiungeremo infine che secondo sempre i dati dell'Ufficio Centrale di Roma, coi due aumenti del 1910, cioè aumento del prodotto dei prati naturali sommato a quello dei prati artificiali si ha una maggior produzione (q. 33.250.000 capace di alimentare circa 750 mila capi grossi di bestiame.

Agron. W.

Discussioni zootecniche.

Mi perdonerà il Dott. Aldrighetti, se ho cambiato titolo alla sua lettera indirizzata al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine; lettera che, molto probabilmente, rimarrà senza risposta perchè troppo assennate e giuste sono le osservazioni in essa contenute, per poterlo in qualsiasi modo comfutare; ho pensato però che ad un argomento come questo, di sì alto e vitale interesse per la provincia, meglio si addicesse il titolo di *discussione* che quello di *polemica*, la quale riveste quasi sempre il carattere di personalità, e spesso fa trascendere ad un linguaggio ostile e vivace, da cui, in un campo come il nostro, è meglio tenerci lontani.

Il Dott. Aldrighetti ha giustamente lamentato il modo di procedere della Commissione per la approvazione preventiva dei tori, ed ha citato dei casi, ai quali altri di simili avrei da aggiungere io. Veniamo però a qualche cosa di più positivo.

Questa Commissione, che a ragione potrebbe chiamarsi *la Commissione automobile*, è arrivata fra noi; e con la rapidità che le conveniva da un tal nome, *giudicò ordinò e se ne andò*, lasciando molti tenutari di tori, fra lo stupore e l'incertezza di prendere le cose sul serio od in ridicolo. E' questa infatti l'impressione, oltre che mia, anche di un intelligente e autorevole proprietario di questi paraggi di cui non faccio il nome per la semplice ragione che non sono ne autorizzato.

La suddetta Commissione, della quale faceva parte anche un veterinario, non ha creduto opportuno di interrogare anche i Veterinarii locali sulle condizioni dell'allevamento delle singole zone, e tanto meno d'informarli sulle disposizioni prese; permodochè noi ora siamo all'oscuro di tutto.

Lasciamo da parte, e ciò perchè il linguaggio potrebbe divenir aspro, il poco riguardo usatoci, e ammettiamo pure che la Commissione abbia saputo fare senza e meglio di noi; ma chi ora va a controllare se le disposizioni date vengono osservate? E' proprio in tal modo che si doveva procedere per far sì che questa legge, tanto attesa, ci portasse qualche beneficio?

Il primo capoverso dell'art. 5 del Regolamento per la visita dei tori ecc., dice:

La Deputazione provinciale in base alle domande che riceve fa procedere nei giorni e nei luoghi che crederà più convenienti, all'esame dei tori, a mezzo di una o più Commissioni composte di regola, di 3 membri ciascuna, di cui uno veterinario. L'articolo 7 del sudetto regolamento, soggiunge: «*I due membri della commissione di nomina della Deputazione potranno essere il titolare della Cattedra ambulante di agricoltura della sezione ove ha luogo la stazione di monta, ed il locale o viciniore Veterinario comunale o consorziale.*»

Ch'io mi sappia, meno rare eccezioni, per la Provincia di Udine, venne nominata una Commissione sola, composta dal dott. Selan Veterinario di Udine, e del Dott. Marchettano della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento: persone ambedue stimate ed approfondite in materia zootecnica, ma grazie a Dio, non sono le sole in Provincia; e che hanno avuto, me lo si perdoni, una fretta da affamati. Le conseguenze di ciò sono: la incertezza dei tenutari dei tori sul modo da contenersi; l'ignoranza dei Veterinari locali nel rispondere loro, se sono interpellati; ed infine la probabilità del ritorno, o peggio, a quell'anarchia che, prima della così detta applicazione del Regolamento per la visita dei tori, regnava sovrana in simile materia.

Appoggiandosi sui citati articoli del regolamento, la Deputazione Provinciale avrebbe, mi sembra, fatta cosa più utile se invece di una sola Commissione, ne avesse nominate parecchie, e cioè una per ogni circondario in tal modo si sarebbero certamente evitati tutti gli inconvenienti lamentati nella lettera del dott. Aldrighetti; i Commissari avrebbero avuto più tempo di affiatarsi fra loro, avrebbero meglio giudicato, anche perchè più a conoscenza delle esigenze e dei bisogni locali; i tenutari dei tori sarebbero stati meglio istruiti ed ora saprebbero effettivamente come comportarsi; e le disposizioni date, con molta maggior probabilità che non col sistema che ha creduto di adattare la Deputazione provinciale, verrebbero in avvenire meglio osservate, perchè più facile ne sarebbe il controllo.

E di un altro elemento, che l'onorevole Deputazione provinciale ha trascurato, voglio ora parlare.

Io credo cioè che, nell'interesse comune, sarebbe stata ottima cosa far precedere la visita dei tori, da alcune conferenze da tenersi da tecnici nei singoli comuni della Provincia, alla fine di preparare i proprietarii e i tenutari di tori a benevolmente sottostare alle nuove disposizioni.

Si sarebbe in tal modo convinto il pubblico che queste disposizioni erano necessarie, indispensabili; e si sarebbe evitato lo spettacolo, poco edificante davvero, di una Commissione che viaggiando in automobile, ha avuta tutta la parvenza di far le cose presto, ma poco seriamente e con poco profitto.

Quello che non si è fatto però, si può ancora fare; ed io non dubito che la Deputazione provinciale di Udine, tanto benemerita sul miglioramento del bestiame bovino nella nostra provincia, voglia ritornare sui suoi passi e provvedere in modo che la legge ed il Regolamento sull'approvazione dei tori, non abbia da seguire le sorti di tante altre leggi che (in Italia sembra quasi una nostra prerogativa) lasciano il tempo che trovano; voglia provvedere in modo cioè che questa legge che, nonostante molte manchevolezze, tende, se razionalmente applicata, a frenare tanti abusi, ci porti quei vantaggi che tutti gli allevatori ed i proprietarj giustamente e da tempo si attendono.

Dott. Ivo Ceschelli.

Medico Veterinario di Azzano X

Cronaca Provinciale

Sutrio

— La scuola di disegno all'Esposizione di Torino.

Sono lieto di poter annunziare che, in seguito a colloquio avuto ieri dal prof. Linussio col cav. prof. Del Puppo e col prof. De Luigi di Gemona, la Scuola di Sutrio prenderà parte alla Mostra di Torino, che s'aprirà nell'aprile prossimo.

Si stanno già approntando i lavori che l'Ispettore Governativo dovrà vedere per i consigli e suggerimenti del caso.

Maiano

Dopo l'aggressione si è scoperto il filo?

(R. O.) — Non volli precedetemente scrivervi sul grave fatto successo nella notte di domenica 22-23 gennaio scorso del quale foste informati da altra fonte, per lasciare libera la strada alle autorità di lavorare.

Ricordate?... Sulla mezzanotte, certo Del Cet falegname di Farla partiva da S. Tomaso e recavasi a casa per una strada comunale, poco frequentata anche di giorno, quando, ad un certo punto, gli si pararono dinnanzi due individui mascherati, i quali gli imposero, con modi che non ammettevano replica, di consegnar loro ogni cosa; e, passando dalle parole ai fatti, i due lo perquisirono e gli tolsero ogni cosa, quindi fuggirono lasciando solo il povero giovane che arrivò a casa in uno stato d'animo da non dirsi.

E' da notare che poco tempo prima al Del Cet era stata rubata la bicicletta.

Questo fatto fu dai nostri carabinieri posto in rapporto coll'aggressione, e ne fecero il punto di partenza delle indagini.

Dopo assiduo, costante lavoro diretto dal maresciallo dei reali carabinieri sig. Giuseppe Fina, si potè sapere che una bicicletta era stata comperata per poche lire da certo Angelo Splendore di Noventa Vicentina, ora residente a Muris di Ragogna, il quale dichiarò d'averla comperata per lire 28 da certo Giuseppe Vit di Anselmo di anni 19, fornaciaio di Bronzacco di S. Daniele.

Arrestato, il Vit non seppe negare la vendita, e impappinandosi sempre più, dichiarò di avere trovata la macchina abbandonata in campagna; poi, correggendosi, disse di averla avuta da uno sconosciuto. Egli quindi fu dichiarato in arresto e speriamo presto venga assicurato alla giustizia il suo o i suoi complici, se la supposizione di un nesso con l'aggressione ha fondamento.

Non voglio finire senza dare un *bravo* al zelante maresciallo, signor Giuseppe Fina, e senza raccomandare agli Amministratori acciò anche a Maiano venga concessa una stazione di carabinieri.

Comeglians

La «questione» dell'ex Segretario

Abbiamo ricevuto, giorni sono, un articolo in difesa dell'ex-Segretario signor Castellani, attaccato sul «Giornale di Udine». Contemporaneamente, lo stesso articolo era stato mandato al «Paese» ed uno simile al «Giornale di Udine», che lo stamparono in giornata. Noi, per la sovrabbondanza del nostro servizio di cronaca provinciale, non lo potemmo fare subito; e, naturalmente, non lo facemmo altro.

Oggi diamo posto ad uno scritto, nel quale due consiglieri replicano alle censure ed alle critiche contro di essi contenute nel citato articolo di difesa; ma soggiungiamo un nostro apprezzamento: ed è che simili polemiche, non vantaggiose a nessuno, si tronchino sul nascere.

Non anonimi non insulti o disprezzo. Voi, Egregi signori, colle vostre corrispondenze stampate sul «Giornale di Udine» del primo corrente, e nel «Paese» dello stesso dì, ci avete descritte quali persone ingrate ed incivili.

Noi vi dichiariamo francamente, e con questo mezzo, che avete errato, ed aggiungiamo che il nostro contegno fu leale, coerente e corretto. Fu leale e corretto inquantochè se ci astenemmo dal votare una lode ed un ringraziamento all'opera dell'ex segretario Castellani, lo fu perchè sentivamo nella nostra coscienza di non poterlo fare; fu coerente nei riguardi del passato, poichè gli stessi sentimenti affermati con tale astensione li avevamo dichiarati fino dall'epoca in cui entrammo a far parte del Consiglio, e non mutammo parere, mentre invece altri consiglieri lo mutarono dopo avere fino all'ultimo condiviso le nostre idee.

Rispetto all'uomo, rispetto alla canizie, sta bene; ma noi riteniamo che non si debba sacrificare l'interesse del Comune a riguardi personali e sopratutto, vi ripetiamo, è fermo convincimento nostro di avere sempre agito lealmente ed a visiera levata.

Tuttavia, se desiderate che noi giustifichiamo il nostro agire in modo più concreto, e pubblicamente, fuori dell'orbita del comune nostro, ove non v'è bisogno di farlo, ditecelo; noi, nostro malgrado, lo faremo senza alcun timore di smentite, citando i fatti.

Ferdinando Tolazzi Consigliere
Guglielmo De Antoni Consigliere

Caneva di Sacile

Cura il delitto di Stevenà.

Il nostro corrispondente da Sacile ci manda:

Contrariamente a quanto vi ho telefonato questa mattina, il Da Ros è ancor vivo, ma in condizioni disperate tantochè non fu possibile sottometterlo a interrogatorio da questi Carabinieri, accorsi ieri sera al suo capezzale.

Anche il dott. Gaetano Chiaradia medico in pensione dichiarò che il povero Da Ros dovrà soccombere.

Da informazioni assunte resta assodato il fatto che il Da Ros, domenica sera verso le 23, si trovava nell'osteria di Perin Giuseppe in Villa di Cordignano, ove trovavansi pure i due fratelli Andrea e Antonio Salatin fra i quali avvenne un diverbio che portò gli stessi a vie di fatto, tanto da colpirsi reciprocamente.

Ancora ieri mattina i due fratelli Salatin si portarono, uno dopo l'altro, alla Stazione dei carabinieri di Cordignano, per accusarsi reciprocamente delle lesioni riportate.

Nell'interrogatorio da essi subito, ieri mattina (quando quel Brigadiere non era ancora a cognizione del delitto commesso nella notte) non fecero alcuna allusione sull'intervento del Da Ros quale paciere, E' assodato poi che dall'osteria Perin e lungo la strada che conduce a Stevenà, per buon tratto si rilevarono traccie di sangue che non venne certamente versato dai due Salatin perchè le ferite loro furono riscontrate di trascurabile entità.

Pare, poi, (ma siamo ancora nel campo dell'incertezza) che il Da Ros ferito sia stato trovato mentre tornava a Stevenà e che qualcuno, vistolo un po' ammaccato, si sia offerto di accompagnarlo a casa e che all'offerta egli abbia risposto:

— Grazie, me ne vado solo.

Il Da Ros oltre alla moglie e quattro figli, ha anche i vecchi genitori che primi si accorsero e lo trovarono sulla scala privo di forze e quasi senza voce.

La madre asserisce di avergli domandato, se era caduto dalla scala, a cui il disgraziato figliuolo rispose a stenti:

— No, mi hanno battuto con sassi e pietre.

Dopo di che, cadde in una specie di letargo mortale e non pronunciò più verbo.

Riesce, però, incomprensibile come i genitori non abbiano ricercato al disgraziato il nome di colui o coloro che lo maltrattarono in modo sì brutale, poichè se esso parlò poco e a stento, pure una parola di più, un nome soltanto avrebbe condotto subito e facilmente sulla traccie dell'autore o degli autori del misfatto.

La ferita maggiore e mortale è quella riportata dal Da Ros alla base cranica dal lato sinistro; ha inoltre ferite multiple alla faccia e in molte parti del corpo.

Il povero Giuseppe Da Ros di anni 40, era un bell'uomo alto, ben tarchiato, robusto.

Verso la luce.

Mentre scriviamo, veniamo informati che l'Andrea Salatin fu arrestato oggi, dalla benemerita di Cordignano, e condotto alle carceri di Vittorio Veneto.

Egli è confesso del delitto. Però secondo le sue asserzioni, le cose si sarebbero svolte nel modo seguente.

Domenica p. p. il Da Ros si trovava a Villa di Cordignano, nell'osteria predetta, ove giuocò parecchio alla *mora* coi due Salatin.

Questi, in seguito, altercarono e il Da Ros, intervenuto prima quale paciere, visto che si passava alle minaccie, avrebbe preso il Salatin Andrea (un uomo di bassa statura) e l'avrebbe rovesciato permettendo così al fratello di sbizzarrirsi.

Quando l'Andrea potè svincolarsi dalle strettoie del Da Ros, uomo molto superiore per forza e statura, trovato un bastone, menò a questi una tremenda legnata per la quale il Da Ros stesso cadde a terra.

Ridotto così all'impotenza, l'Andrea gli assestò ancora altri cinque o sei colpi.

Tutto ciò succedeva fuori dell'osteria Perin.

Il feritore poi ebbe una colluttazione anche col fratello.

Dalle informazioni assunte da questo brigadiere sig. Scalabrini Ilario che indicò tosto al suo collega di Cordignano il presunto autore del delitto. Risulta che il Giuseppe Da Ros, di anni 36, dotato da una forza erculea più volte ne abusò in pubblici esercizi, dove era solito a passare la festa, e perciò era anche temuto.

Il Salatin Andrea è pure ammogliato con due figli e ha la stessa età del Da Ros. E' escluso fra i due alcun rancore sia di vecchia che di revente data.

* *

Anche il nostro corrispondente da Caneva c'informa del delitto che in Caneva stessa si conobbe soltanto alla sera di lunedì avendolo i famigliari del Da Ros tenuto nascosto non si sa perchè. Le informazioni che egli ci manda, però, sono poco su poco giù, quelle sole che abbiamo stampato ieri.

— Banchetto all'operaia

Ieri seguì un banchetto della Società Operaia preparato e servito con ammirabile buon gusto e puntualità. I Coperti erano 120.

Intervennero quali invitati il sindaco del Comune dott. Gaetano Chiaradia, i medici di Cordignano, di Caneva e di Sarone.

Alle frutta parlò il sindaco.

Ricordò come per il passato partecipasse alla simpatica festa quale medico provinciale ed ora è lieto, quale rappresentante il Comune di esprimere il suo compiacimento per il sempre maggiore sviluppo del sodalizio.

Il presidente sig. G. Batta Chiaradia, inneggia al soffio potente di una sana democrazia.

Dando uno sguardo al vessillo tricolore, ricorda come quest'anno la Patria commemori il cinquantesimo della proclamazione del regno d'Italia.

Rievoca i martiri e i fautori principali del risorgimento e infine fra unanimi applausi brinda alla prosperità del sodalizio e alla fratellanza.

Il crak di Gemona alle Assise

Le cambiali di comodo.

(Cont. udienza pom. di ierl'altro.)

Gaetano Braida e Valentino Merluzzi dicono le stesse cose.

Natale Cecchini è munito d'un certificato di sordità assoluta. Ha 74 anni. Il presidente fa appello a tutta la virtù de' suoi polmoni, e riesce a cavargli questo: che se ebbe qualche piccolo debito, lo pagò anche; ma non firmò alcuna cambiale.

Carlo Novelli, illetterato, non dice nulla di nuovo e si sbriga in pochi minuti. Bernardino Merluzzi fornaciaio, non firmò cambiali ch'egli non abbia anche pagate. Riferisce sulla voce pubblica di Artegna circa la fuga del Liva.

Valentino Braida d'anni 71, riferisce cose vaghe.

Avv. Contini: E' vero che il teste abbia prestati denari, in morte del vecchio Liva, alla Lucia?

— E' vero; le prestai trecento lire.

Artico Giovanni dice di non aver firmate cambiali di sorta. Pontelli Francesco parla su circostanze riguardanti la fuga del Liva. Antonio Liva fu Giacomo d'anni 79, parente in quarto grado con la Lucia, è illetterato, dichiara non sapere come sia fatta una cambiale. Arturo Faccini vede il proprio nome sotto cambiali per quarantaquattro mila lire, ma nega la paternità delle firme stesse. Luigi Faccini carradore e Giuseppe Menis possidente non firmarono cambiali, mai.

Il presidente congeda tutti i testi ad eccezione di Italico Buzzolini che dovrà ritornare il giorno 10 per la deposizione dell'ostessa Anna Pontelli.

Si dà lettura delle deposizioni di tre testi defunti.

I testi fissati per la giornata, compresi... i morti, sono esauriti; perciò l'udienza è rinviata a domani.

Udienza antimeridiana di ieri.

Il dott. Pasquali indisposto

Il dott. Federico Pasquali accusando una indisposizione chiede al presidente che glielo concede, di ritirarsi in cancelleria, non sentendosi in grado di assistere al dibattimento.

Anche oggi una serqua di testi: primo è

Zabotta Gio Batta

Ebbe affari col Colligaro con giro di cambiali; glieno lasciò anche in bianco. Il teste però dichiara aver pagato tutti gli effetti. Col giovane Calligaro non firmò cambiali; da due anni è quasi completamente cieco. Dopo l'esame lo si accompagna pietosamente a sedere.

Nell'esame scritto, il teste disse di non aver firmato cambiali sotto gli eredi Liva.

Agostino Tondolo

Ammette aver fatto firme di favore. Era membro del consiglio di famiglia Calligaro e prese parte alla formazione dell'inventario.

Pres. Quanto ereditò il Giovanni Calligaro dal padre?

— Circa diecimila lire di sostanza.

— Morendo, ne lasciò?

— Forse trecentomila.

Cosattini. In famiglia Calligaro si spendeva molto?

— Non lo potrei sapere.

Innocente Toffolo

portalettere di Buia, a un franco al giorno. Riconosce aver firmato per parecchie migliaia di lire.

— Mi incitavano a firmare, e mi davano qualche cosa: un piatto di minestra, per esempio; lo firmavo,

KRAPFEN sempre caldi e MERINGHE alla panna - Rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO
Servizi completi per nozze, soirèe battesimi, ecc. a prezzi modicissimi.

senza oppormi; ero lì in casa in qualità di servo.

Pres. Firmavate in bianco?

— Sissignor.

Comoretto Mattia

fornaciaio senza sostanze.

— Quella poca che avevo — dice — andò nelle mani del Calligaro; firmai cambiali per mio conto e anche per favore; otto, dieci mila lire. Non vidi manco un centesimo, io di quei denari: il Calligaro mi costringeva a firmare: ero nelle sue mani, mi avrebbe cacciato fuori di casa, altrimenti, Tutto il compenso che ne ebbi fu una mezza bottiglia di birra.

— Quanto era il tasso che metteva il Calligaro?

— Io ho pagato sempre il dieci per cento.

Cosattini. Facevano vita di lusso?

— Certamente, facevano continui affari! tenevano carrette, carrettine, facevano frequenti gite.

Il teste riferisce un dialogo avuto col vecchio Calligaro, al quale chiese una volta cento lire a prestito: dovette andarvi novantanove volte a casa e alla centesima potè avere cinquanta lire; il teste gli rinfacciò allora tutte quelle firme di comodo.

Luigi Comoretto

firmò sedici cambiali per oltre settantamila lire.

Pres. Cosa avete preso voi, per firmare queste cambiali?

— Neppure un bicchier d'acqua! Mi mandava a chiamare in campagna. Rifiutai continuare le firme al figlio, il quale, mi disse che avrei dovuto continuare a mantenere il decoro del padre.

P. M. Da quanto tempo firmavate?

— Da dieci anni, o dodici, a questa parte.

— Firmavate in bianco anche al Fausto Calligaro?

— Sempre in bianco.

Domenico Cicutto

in qualità di servo del Calligaro Giovanni firmò parecchi effetti: la cosa durava da dieci anni.

L'udienza è rimandata alle 14.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Manca degli imputati il dott. Pasquali, tutt'ora indisposto.

Giovanni Ursella

è una macchietta che suscita l'ilarità generale, anche perchè, venendo a Udine ha sacrificato a Bacco. Con grande stento riesce a giurare. Il cancelliere Febeo lo interroga in dialetto; il presidente, dopo qualche domanda, lo licenzia minacciandogli di non pagarlo in pena della «sbornietta».

Giovanni Nicoloso

non ha sostanze; fu a lavorare dal Calligaro e firmò per circa centottantamila lire.

— Non sapevo, io, cosa voleva dire..... — si scusa il teste. — Firmavo in bianco. Una volta mi rifiutai, e il Calligaro mi spronò con le parole che non avevo nulla a temere, perchè lo Stroili era un milionario e il banco non avrebbe pericolato.

Valentino Spizzo

di Buia, nullatenente, si fa capire a malapena. Firmò cambiali in bianco

Miani Luigi

già calzolaio, ora oste; aveva poca sostanza, ora non ne ha affatto, firmò tredici cambiali da diecimila lire l'una.

Pres. Ma perchè firmavate?

— Perchè avevo fiducia nel banco.

— Come potevate aver fiducia se veniva richiesta la vostra firma che non valeva cinque centesimi?... (ilarità) Che cosa pensate del Pasquali?

— Penso che sia stato quello che ha intascato i soldi!...

Cosattini. Benissimo! Adesso si può fare la sentenza.

Pres. E dello Stroili?

— Lo Stroili non lo conosco; credo abbia partecipato al bottino.....

Bertacioli. E' deplorevole, signor presidente. Sarebbe preferibile meno italiano e più verità...

— Cosa intende il teste per bottino?

Avv. Contini. Una piccola botte (ilarità)

Antonio Calligaro

mugnaio, da Buia; firmò qualche cambiale di comodo; ebbe un prestito dal Calligaro di cinquecento lire che pagò.

Giovanni Pezzetta

sarto, non possidente, firmò alcune cambiali di favore.

Giovanni Santi

una volta faceva il fornaciaio, adesso niente. Ebbe un mutuo col Calligaro. Lo saldò. Firmò non sa quante cambiali, per fare un piacere, nient'altro.

Gierbezza Giovanni

non riconosce una firma su di una cambiale, di cui è l'unico accettante

Pietro Nicoloso

d'anni 48, da Buia fornaciaio; egli pure firmò cambiali di comodo, continuando a fare quello che faceva il padre suo.

Domenico Comoretto

firmò cambiali, come gli altri, ma unicamente col Fausto, non col vecchio.

Giuseppe Gervasi

ebbe un mutuo di due mila lire col Giovanni Calligaro e lo pagò al curatore. Non riconosce la propria firma; è incerto anche su quella che fece davanti al giudice istruttore.

Pietro Fabbro

si dichiara miserabile. In compenso di alcune firme per alcune migliaia di lire, ebbe qualche bicchiere di vino. Dice che firmava da circa vent'anni.

All'appello mancarono i testi: Barnaba, ammalato, e obbligato; letto per insufficenza della mitralea Calligaro Giuseppe, Liva Giacomo, Bortolotti Pietro, e qualche altro che o sono ammalati o sono morti.

Vengono lette le loro deposizioni.

Sono le 17 e l'udienza è rimandata a domani.

Tribunale di Udine.

Una cenetta caruccia anzichè no

Ciro Corradi è un manovale da Mestre, e in questa stagione invernale prestava l'opera sua a Lignano.

Una notte, non è molto tempo, penetrato nella cantina del suo padrone sig. Bergamini, tranquillamente si mangiò cotechini ed altri «consimili» innaffiandoli con l'immancabile vino e i presti liquori, per un conticino di L. 3.50.

Il valore, se vogliamo non è troppo elevato; ma l'ora, il luogo, il modo della cenetta aggravarono il reato.

E ieri il Corradi dal Tribunale fu condannato a pagare il notturno «mal vistato» pasto con 4 mesi di reclusione. Il Pubblico Ministero dott. Rossi aveva proposto 10 mesi. Difensore avv. Colombatti.

Tribunale di Tolmezzo.

Colmano Amalia fu G. B. d'anni 24 da Forni di Sotto, è imputata di furto qualificato, per essersi in Forni di Sopra in un giorno del febbraio scorso, impossessata a danno di Nassivera Antonia di un paio di scarpe del valore di 4 lire, abusando dell'amicizia che fra esse donne derivava da scambievoli relazioni di coabitazione. Ed in secondo luogo per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo convertito in proprio profitto e a danno della stessa Nassivera, lire 7 che doveva a questa consegnare quale importo di 3 lenzuola stostera.

L'imputata, che non è certo uno stinco di santa in materia di «graffimburg» era difesa dall'avv. Marpillero. Ma il Tribunale si mostrò severissimo e inflisse alla Colmano pel primo capo d'imputazione 13 mesi di reclusione, mentre la mandò assolta per inesistenza di reato in quanto all'appropriazione. Contro tale sentenza essa interpose appello

Bancarotta semplice.

Oggi, in questo Tribunale, si discusse il processo contro Zinutti Luigi negoziante in chincaglierie, dichiarato fallito nell'agosto scorso e imputato di bancarotta semplice.

L'imputato che era difeso dall'avv Marpillero, fu condannato a 25 giorni di detenzione coll'applicazione della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Contrabbando

De Rivo Michele d'anni 71 e Dassi Maria fu Antonio d'anni 60, da Cercivento, e Tomaso Mentil fu Tomaso da Paluzza, imputati di contravvenzione alla legge delle privative per essere stati sorpresi ad introdurre tabacco e zucchero di austriaca provenienza nel Regno, senza pagare il dazio.

Sono difesi dall'avv. Marpillero.

Ai due primi viene applicato il minimo della pena e il Mentil è condannato a 51 lira di multa.

Il Mentil che ha pagato la multa in sede amministrativa, ricorre in appello.

Pretura di Tolmezzo

Il medico di Arta assolto

Il dott. Francesco Balacco, molfettano, medico del Comune di Arta, era stato denunciato all'autorità giudiziaria per rifiuto di prestare l'opera sua, quale ufficiale sanitario.

Il Tribunale però, dopo l'istruttoria lo assolveva da tale imputazione e lo rinviava alla Pretura per semplice contravvenzione alla legge infortuni sul lavoro, art. 149. Poichè, secondo l'accusa il medico, si sarebbe rifiutato di accorrere a prestare le prime cure ad un operaio feritosi con la scure in territorio di Lovea. I fatti però sono apparsi sotto altra luce, al processo: risultò infatti che il dott. Balacco, di ritorno da Cabia, a notte, richiesto di recarsi a Lovea, invitava gl'interessati a portare il malato nella vicina Salino, dove sarebbe intervenuto per le cure il suo collega di Paularo, col quale era d'accordo per l'aiuto reciproco nelle frazioni più lontane dai rispettivi comuni.

E a tutto ciò si aggiunge che l'art. 149 del Regolamento per l'applicazione della legge infortuni non sancisce nessuna penalità. Quindi, per più ragioni, assoluzione completa del medico.

Pret. avv. Spinelli, P. M. avv. Da Porro Difesa avv. Marpillero.

La legge infortuni sul lavoro

Il sig. Matteo Brunetti fu Andrea, per una persistente mancanza di un suo giovane dipendente il quale non registrò nei libri di legge oltre 400 giornate lavorative, fu condannato a 2000 lire d'ammenda. D.f. avv. da Parro.

— I coniugi Maria Paganini Micoli e Girolamo Micoli, proprietari di una segheria a Treppo Carnico, furono assolti dall'imputazione di non aver provveduto all'assicurazione di due operai, essendo risultata eventuale responsabile della contravvenzione, una zia degli imputati, usufruttuaria dell'eredità lasciata in testamento alla Pagavino Micoli. Dif. Da Parro — Pret. avv. Spinelli — P. M. avv. G. B. Quaglia.

Coseano

— **Fiori d'arancio**

7 — L'egregio Dott. Cesare Iorio medico di Faedis, impalmava ieri l'avvenente signorina Iole Covassi figlia del nostro amico Giovanni. Testimonio fu il sig. Piccoli Adriano.

Alla cerimonia Civile fungeva da Ufficiale l'assessore sig. Varutti Ernesto, il quale con pensiero gentile, nel porgere i più caldi auguri alla coppia novella si sentì lieto di poter offrire la tradizionale penna di oro.

Agli sposi viaggianti per Bologna, da questo giornale, i nostri auguri.

S. Vito al Tagliamento

— **Veglione dell'Operaia**

Quest'anno il tradizionale Veglione della locale Società Operaia, venne stabilito di darlo Sabato 11 c. m. nella sala dell'Albergo «Alla Scala». Un Comitato lavora alacramente per ottenere un ottimo risultato. Vi suonerà l'orchestra cittadina e vi saranno per quella sera premi, sorprese e regali.

— **Conferenza**

Il Prof. Marchettano della Cattedra Agricola Ambulante, l'altro ieri tenne a un pubblico numeroso, una interessante conferenza sulla diaspis pentagona dei gelsi.

Enemonzo

— **Le nostre industrie.**

Ho visitato ieri il nuovo impianto del sig. Venier a Enemonzo che da giorni è in funzione per dar la forza motrice agli stabilimenti di Villasantina, principalmente.

Torna ben a onore del sig. Venier che da solo ha saputo arrischiarsi ad impianti non solo in Carnia ma in provincia.

E' veramente bello a vedersi nella vasta sala il grande quadro elettrico accuratamente eseguito, con allato due grossi alternatori costruiti dalla A. E. G. Tomson Houston, regolati automaticamente dai brillanti servomotori che unitamente alle due turbine di 150 cavalli furono costruiti dalla S. A. industrie navali e meccaniche di Venezia.

Pare ancora che l'intraprendenza del sig. Venier non si limiti a questo soltanto, poichè egli sta studiando di introdurre una nuova industria in Enemonzo stesso.

Palmanova

— **Riunione di proprietari di bestiame.**

Ieri nei locali del Circolo Agrario tennero la solita seduta annuale i soci della Società di assicurazione contro la mortalità del bestiame di Palmanova e Sottoselva.

Prima di iniziare la seduta il dott. Tullio Zandonà veterinario del Consorzio tenne una conferenza sui modi più pratici ed efficaci a guarire i bovini dalle malattie da cui continuamente sono affetti.

Aperta la seduta si approvò il conto morale finanziario 1910 e si stabilì di concorrere con L. 100 in aiuto a due soci che durante l'anno ebbero a soffrire la perdita di due bovini in seguito a carbonchio. Passati alle nomine riuscirono eletti: Sebastiano Calligaris, Pietro Ferriguti, Luigi Gon, G. B. Macor, Carlo Maran, Luigi Musurnana, Luigi Souvilla.

— **La questione degli orari.**

Una rappresentanza della Società Unione Commercianti in questi giorni conferirà con l'egregio Ing. Petz della Società Veneta allo scopo di ottenere una modificazione degli orari dei treni a vantaggio della città. Attualmente i due treni che partono da qui alla mattina anche se in orario arrivano sempre in ritardo per giungere a prendere le coincidenze con i treni che da Udine partono per Venezia, per la Pontebbana, per San Daniele.

Chi da Palmanova avesse bisogno di trovarsi di mattina a Codroipo, Gemona ecc. deve pernottare la sera prima a Udine. Mentre facendo partire prima il treno che parte da Palmanova alle 8 e giungendo costì invece verso le 7, si potrebbe prendere il treno per ogni destinazione. Anche il treno che parte alle 7.27 da Udine dovrebbe venire modificato di pochi minuti oppure antecipato, istessamente di pochi minuti, il treno che da S. Daniele arriva nella vostra città alle 7.17 in modo che chi giunge dalla linea di S. Daniele con quel treno sia in tempo a prendere il treno della linea Udine San Giorgio anzichè per la differenza di pochi minuti essere costretti a pernottare costì. Speriamo che la S. V., nel limite del possibile, voglia accordare quanto la Società Commercianti nell'interesse di tutti sta per chiedere.

Villasantina

— **Pro patronato scolastico.**

7. L'altra sera in questa sala sociale si tenne una simpatica veglia a totale beneficio del patronato scolastico. La festa riuscì animatissima e le danze si protrassero fino alle ore piccine. Si distinse la brava orchestra Tolmezzina diretta dall'egregio maestro sig. Del Prà.

Il ricavato fu abbastanza soddisfacente e un plauso ben meritato va dato al presidente dell'istituto sig. Vittorio Del Prato, al segretario sig. Mazzona Dante e ai sigg. Straidotto, Venier e Del Fabbro che si prestarono per l'ottima riuscita della festa. E qui non si debbono dimenticare neppure le gentili signorine di Enemonzo, le quali sfidando il freddo polare di questi giorni, vollero rallegrare colla loro presenza la lieta festicciuola; nè il sig. Severino Stroili appaltatore di questo dazio consumo, che per mezzo del sig. gioretti volle concorrere ad aumentar l'entrata a favore del Pio istituto.

Tolmezzo

— **Tiro a segno.**

Con domenica, 12, comincierà il primo periodo delle lezioni regolamentari, che proseguirà fino al 26 marzo venturo. Contemporaneamente si faranno esercitazioni pre aratorie di tiro per la IV gara generale di Roma (dai 28 maggio al 12 giugno corr. anno).

I soci del riparto milizia e scuola che intendessero far parte della squadra che alla suddetta gara rappresenterà questa società debbono farne domanda alla Presidenza entro il corr. febbraio.

11 Febbraio 1911
al
Teatro Minerva
Udine
Grande e tradizionale
Veglia Ciclistica

Precenicco

— **Rissa.**

7. — Nell'osteria condotta da certo Zeratti stavano giuocando l'altra sera Rodaro Serafino e G. Stocco.

Ad un tratto vennero ad alterco, durante il quale il Rodaro inviperitosi, spezzata una bottiglia di birra e resala tagliente, inferse vari colpi alla faccia del compagno producendogli due profonde ferite.

Il medico dott. Angelis praticò vari punti di sutura al ferito, che guarirà in 12 giorni circa.

Più tardi i carabinieri con il sindaco si posero sulle traccie del Rodaro, ma per quante ricerche facessero non riuscirono ancora a scovarlo.

S. Daniele

— **Uno spettacolo d'avvero originale e poetico**

Offriva, nelle due ultime feste passate, il nostro lago, che, coperto da un grosso spessore di ghiaccio, aveva attratto dalla vostra Udine un'eletta di gentili signore e signorine, di gentiluomi al salutare e divertente passatempo del patinaggio. Le sponde di quel silvestre specchio d'acque era gremito di persone venute da paesi circonvicini a godere l'insolito spettacolo, al quale parteciparono con islancio coraggioso anche le bellezze muliebri del mondo aristocratico, convenute colà su automobili o carrozze. E sulle rive si vedevano, a mucchi, pelliccie, manicotti, soprabiti, sciarpe ed altri costosi indumenti personali.

Ed i veli sfolgoranti, i colori smaglianti degli abiti imprescindibili, lo sfolgorio di tante bellezze su quel pavimento di, cristallo, sotto quella gloria di sole e d'azzurro, rievocavano le visioni di splendidi quadri coereografici.

L'arte elegante e la natura disposate in festoso connubio.

— **Trasporto funebre.**

Oggi è giunta qui, verso il tocco, la salma del povero Antonio Menchini, morto l'altro ieri a Udine. Sul carro di prima classe erano deposte varie corone. Noto quella dei figli, della vedova, del fratello, del genero. Tutto quanto v'è di migliore nel paese, insieme alle autorità, convenne ai funerali del povero estinto, che per la sua bontà si era guadagnato l'affetto generale. Ai fratelli, alla famiglia si congiunti sincere condoglianze.

Codroipo

— **Due Veglioni.**

7. — B — Mentre domenica scorsa al Teatro Lazzarini fervevano le danze, il Comitato delegato dal Consiglio della Società Operaia di organizzare un Veglione a favore del Sodalizio, si riuniva in una stanza attigua per prendere i primi concerti.

Il Veglione di beneficenza venne fissato per sabato 11 corr.. Suonerà la distinta orchestra Marcotti. Il ballo sarà per abbonamento.

* *

Un altro Comitato sta organizzando una festa da ballo a favore del Patronato Scolastico, e questa avrà luogo sabato 18 corr..

Entrambi i Veglioni, per le persone che fanno parte del Comitato e per lo scopo promettono fin d'ora un'ottima riuscita.

Fagagna

— **Fiori d'arancio.**

Ieri dinanzi al nostro Sindaco sig.r cav. Attilio Pecile giuravansi fede di sposi l'egregio signor Ing. Ambrogio Mero di Tolmezzo e la gentile signorina D'Orlando Maria di Ciconicco.

All'atto furono testimoni i fratelli della sposa avv. Leone e Ing. cav. Ernesto. Dopo la cerimonia di rito il Sindaco pronunciò un breve discorso d'occasione.

Ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

Cividale

— **Morsicato dal cane del macello.**

Ieri sera il giovane Diacoli Domenico d'anni 17, recandosi alla scuola per gli emigranti venne morsicato dal cane del macello. Venne prontamente curato dal prof. F. Accordini, che gli riscontrò due profonde ferite all'avambraccio destro. Il proprietario dovrebbe assicurare meglio il cane, avendo altre volte morsicato coloro che per necessità devono attraversare il cortile d'accesso al macello.

— **Circa l'acquedotto.**

E' a conoscenza del pubblico che la Giunta Municipale ha intenzione di sentire, entro la settimana in corso, il sig. Ingegnere Ernesto de Paciani per avere spiegazioni sul Polana e sul suo progetto per la presa dell'acqua nel Monte Mia.

La spesa finora, per il progetto, la passarella e la casa per il ricovero degli operai e per il direttore dei lavori, ammonta a L. 14000.

Per Sabato 11 and. sono invitati a questo Municipio tutti i Sindaci dei Comuni che ntendono di Consorziarsi per concertarsi appunto sulla formazione del Consorzio stesso e destinare l'epoca in cui comincieranno i lavori.

Buia

— **Mutuo soccorso**

(car) Per giovedì 9 corr a ore 7 pom. è indetta l'assemblea della società cottolica di M. S. per la relazione economica e morale della gestione 1910, per la nomina dei revisori dei conti per discutere risposte eventuali.

Cronaca Cittadina

Le annessioni dell'Italia Centrale

Alla Scuola Popolare Superiore parlò l'altra sera il prof. di storia G. Rovere sul tema;

Le annessioni dell'Italia Centrale, argomento pieno di suggestione, ed interessantissimo sotto il riguardo civile e patriottico.

Descrisse ed illustrò per sommi capi gli eventi e le peripezie delle insurrezioni del 1859 a Massa e Carrara, nel granducato di Toscana, nei ducati di Modena e Parma e nelle Legazioni, e come epilogo ricordò le stragi di Perugia infelice, la quale pagò per tutti il fio di nutrire sentimenti di libertà ed italianità.

Frattanto sui campi di Lombardia gli eserciti alleati erano proceduti di vittoria in vittoria: e il 24 Giugno s'era combattuta la più grossa delle battaglie sui colli di S. Martino e di Solferino.

Napoleone 3.o dopo gli scrupoli e le titubanze avute nel periodo che precedette le dichiarazioni di guerra e si verificavano le insurrezioni — pareva finalmente soddisfatto, e militarmente aveva ragione di esserlo; ma certo egli doveva d'altra parte accorgersi che le sue speranze e i suoi intendimenti di esercitare in Italia un'influenza politica determinante svanivano di giorno in giorno per l'attività e l'avvedutezza del Cavour. L'esercito francese era acclamato, carezzato, ma non trovava da far altro che pensare a espellere gli austriaci.

Cavour assumeva dovunque le funzioni civili, amministrative e politiche nel nome di Vittorio Emanuele. Nei ducati e in Romagna e in Toscana il nome di Napoleone era riverito e benedetto; ma consigli e ispirazioni si domandavano al gabinetto di Torino.

La Toscana stessa, in altri tempi proffertasi a Francia, aveva fatto intendere al cugino di Napoleone che di regni francesi e di antonomia non voleva saperne.

Per Napoleone 3.o continuare la guerra riusciva difficile ed ardua cosa e non scevra da pericoli, giacchè i suoi calcoli non coincidevano con i patriottici disegni di Cavour. L'Imperatore accarezzava la ricostituzione della nazione italiana, escludendo l'Austria e studiandosi di sostituire a quest'ultima l'influenza morale francese, mentre i popoli mirabilmente concordi lasciavano capire di essere maturi per la libertà e la indipendenza assoluta Al Cavour non sfuggivano le manovre della diplomazia, il malcontento del governo francese, i lamenti della Francia, il disappunto e gli ondeggiamenti di Napoleone 3.o e seguiva quindi col cuore sospeso le operazioni di guerra, temendo assai l'eventualità di dover accettare una pace ridotta. Aveva tentato altresì di compromettere Napoleone III.o con Kossuth, quand'ebbe la dolorosa sorpresa di vedersi non solo rotto il filo tra le mani, ma sconquassato addiritttera il telaio stesso.

L'Armistizio di Villafranca troncava infatti a mezzo ed in modo tragico ogni cosa. Quale sarebbe stato l'assestamento dell'Italia? Entusiasmi, sacrifizi di denaro e di vite, l'aiuto della Francia, le vittorie degli alleati, la piccola ma ardita campagna di Garibaldi con i cacciatori delle alpi, tutto sembrava essere stato invano. L'inattesa pace parve interrompere lo stupendo moto di assimilazione apertamente ed amorosamente iniziato e proseguito negli stati retti in nome di Vittorio Emanuele.

Giustificato e santo parve quindi lo sdegno irrefrenabile di Cavour che piombava come un fulmine a Monzambano per scongiurare l'estrema iattura; come fu immenso il disinganno universale che frustrava a un tratto la benemerenza di Napoleone fino a far sostituire ai ritratti di lui quelli di Felice Orsini.

Dopo aver magistralmente lumeggiato questo periodo tragico del nostro risorgimento, l'egregio professore rievoca il pericolo d'una restaurazione dei fuggiaschi arciduchi e del dispotismo, e le dimissioni date da Cavour in segno di protesta, lasciando scorgere di essere in tal frangente, anzichè il maestro dell'accorta diplomazia subalpina, il genuino rappresentante del sentimento di tutti gli italiani.

Al Cavour successe Rattazzi, il quale seppe non compromettere la difficile situazione in che trovavasi la nascente Italia.

I popoli dell'Italia centrale domandavano continuamente l'annessione al regno di Vittorio Emanuele, cosa che non andava troppo a genio a Napoleone il quale vedeva in ciò un pericolo interno per la questione di Roma; ma tant'è e a quello dovevasi pure venire, come diffatti avvenne. Troppo per le lunghe si andrebbe se si dovessero qui anche soltanto riassumere le lotte e le difficoltà politiche sostenute esuperate in quei giorni dal gran ministro e dal gran Re, ai quali, specialmente nella faccenda delle annessioni, fanno degna corona i nomi altamente benemeriti e patriotticamente grandi di Luigi Carlo Farini e Bettino Ricasoli, tanto come didattori, come altresì quali sapienti guidatori nella formazione della lega dell'Italia centrale;

Essendo avvenuta per opera del Farini l'unione di Modena, di Parma e delle Legazioni in un solo Stato, nonchè la nomina del principe di Carignano a governatore dell'Italia Centrale, sorge seria e minacciosa l'opposizione di Napoleone III.o; ma anche allora tutto si potè felicemente superare, grazie alla mirabile fermezza di Vittorio Emanuele e dei dittatori, sicchè Napoleone, costretto dal Cavour, finisce col permettere in cambio delle frontiere naturali per la Francia, il plebiscito dell'Italia centrale, recato a Torino il 18 Marzo 1860 da L. C. Farini, e il 22 stesso mese da Bettino Ricasoli. — E conclude rilevando come nè ambagi nè insidie nè sottigliezze della vecchia diplomazia della santa alleanza, avrebbero ormai potuto arrestare la marcia irresistibile dell'Italia verso il compimento dei suoi nazionali destini.

Abbiamo riassunto senza eccessive pretese la bella e dotta lezione del Prof. Rovere, il quale, bisogna ben convenire, conosce come pochi possono conoscere la storia generale e particolare del nostro risorgimento. Ciò che impressionò e piacque maggiormente — almeno a noi — fu l'audizione di aneddoti riferentisi al Cavour, a Vittorio ed a Ricasoli.

Dovendo Francesco Dall'Ongaro tornare in Francia, richiese appunto a Ricasoli cosa avrebbe potuto dire a nome di lui:

— *Andate — fece il Ricasoli — e dite a quei signori che io ho dodici secoli di esistenza; sono l'ultimo della mia stirpe, e darò l'ultima stilla del mio sangue per mantenere l'integrità del mio programma politico.*

Così parlavano quasi tutti gli artefici del nostro riscatto. Fu quella una generazione di veri e propri giganti, ognuno dei quali seppe essere grande e degno concittadino così di Dante, come di Machiavelli

— **Edilizia.**

Malgrado l'inverno, l'industria edilizia non dorme completamente. Si preparano i materiali per una completa ripresa del lavoro, si fanno escavazioni, si segnano tracciati, si completano progetti, si completano gli edifici nuovi eseguiti nel corso dell'anno passato. Così vediamo nella via Giosuè Carducci lavorare a terminar le case Brisighelli e D'Orlando-Della Martina, preparare per i lavori delle costruzioni Vuga (progetto Gilberti) sull'angolo di fronte al caseggiato Brisighelli; e fuori della cinta daziaria, di fronte alla stazione, eseguirsi gli scavi per il nuovo albergo che vi farà costruire il sig. Giuseppe Odorico, su progetto Moro.

Uno degli edifici più eleganti per l'armonia perfetta delle linee è quello recentemente completato del signor Giuseppe Nadig, in istile veneziano del '400, su progetto dell'architetto Berlam di Trieste, la cui genialità è ben conosciuta nella città nostra per i bei villini Sbisà fuori porta Gussignacco e assessore Pico sul viale della Stazione e per la graziosissima casa fiorentina in istile del secolo decimoquarto appartenente al signor Giani Micoli-Toscano, nonchè per l'ambulatorio in via Gorghi. Nella villa Nadig l'architetto Ruggero Berlam ebbe coadiuvatore il figlio architetto Arduino.

Seppero essi ideare non soltanto una villa che si presenta magnifica all'esterno per la signorile sobrietà degli ornati, per il gioco grazioso delle linee, per la grandiosità ottenuta con mezzi semplicissimi delle bifore e delle trifore donde l'interno dell'edificio ha luce sovrabbondante e delle due terrazze elegantissime sorrette da svelte colonne; ma trovare una disposizione di locali che soddisfa pienamente alle esigenze della vita moderna.

Ebbero esecutori coscienziosi, per tutta la parte in muratura, nella impresa fratelli Tonini, che seppe interpretare il pensiero degli architetti. Escono dal loro cantiere anche tutte le parti ornamentali, diligentemente lavorate in pietra artificiale, e che formano un assieme ammirabile, su cui l'occhio riposa con vero diletto artistico. Il vestibolo interno, lo scalone tutto in pietra artificiale svolto in larga spirale, gli stucchi ornamentali del soffitto, ogni cosa è finitamente lavorata, in modo inappuntabile. Furono pure eseguiti dall'impresa fratelli Tonini i terrazzi alla veneziana, lavoro del bravo operaio Antonio Dell'Angelo.

I serramenti, di sistema modernissimo, furono eseguiti nello stabilimento del Serafini. Le pitture ornamentali, dai giovani pittori Leo Basaldella e fratelli Periotti. I lavori in ferro, dal fabbro Massimiliano Fabris.

Non diremo che tutto sia perfetto, ma certamente è questa sott'ogni aspetto una delle migliori palazzine sorte nell'ultimo anno.

— **Offerte col mezzo della «Patria»**

Per l'associazione «Trento e Trieste» ci furono portate, in morte di *Antonio Menchini* di S. Daniele, le seguenti offerte: Chiurlo Miliano L. 1, Sermann Giuseppe 1, Salvador Lucio 1, Zorzi Amedeo 1, Cecconi Ezio 1.

Asparagi freschi stupendi aranci e mandarini zuccherini assortimento in frutta secche comuni e di lusso ed altre finissime specialità in qualunque genere a prezzi modicissimi trovansi al premiato Emporio Lugugnana *Via Manin*. A giorni pesche fresche.

CASA DI CURA per malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura
ORECCHIO NASO GOLA
del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel.1-37

Deputazione Provinciale.

Seduta del 7

Per la rosta di Terzo — Per una caserma — Le operazioni catastali — Spese alienati poveri — Asta di mezzo milione — Per una gara a Roma — Varie.

— La Deputazione prov.le nominò il cav. avv. Odorico da Pozzo a delegato della Provincia nella Commissione amministrativa del Consorzio di terza categoria per il prolungamento della rosta di Terzo (Tolmezzo) in sinistra del But.

— Approvò lo schema di contratto per l'affittanza del locale ad uso caserma dei Carabinieri di Aviano.

— Deliberò di rinnovare la domanda al Ministro delle Finanze per la sollecita ripresa delle operazioni catastali in Friuli, invocando al riguardo l'efficace cooperazione dei signori senatori e deputati al Parlamento della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di otto alienati poveri appartenenti alla Provincia.

— Prese atto dei risultati dell'asta oggi seguita per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni-Avoltri della strada provinciale del Monte Croce, essendo rimasto deliberatario il sig. Giovanni De Marchi fu Lazzaro di Enemonzo col ribasso dell'1.50 0[0 sul dato di progetto di L. 464.866.080.

— Deliberò di concorrere con lire 300 per l'invio di rappresentanti delle Società di Tiro a Segno del Friuli alla VI Gara Generale di tiro a segno in Roma nel Maggio-Giugno 1911.

— Trattò parecchi altri affari di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Corsi d' istruzione sanitaria

Nel Convegno della Croce Rossa tenutosi ultimamente a Roma, l'egregio dott. cav. Marzuttini è riuscito a far approvare un programma inteso a rendere accessibile a tutte le tasche — diremo così — l'istruzione sanitaria al popolo.

Mentre prima infatti l'iscrizione annua ai corsi della Croce Rossa si elevava a L. 6 e la tassa d'esame a L. 20, tasse non sopportabili dalla comune dei bisognevoli professionalmente di tale istruzione — d'ora innanzi e inscrizione annua e tassa d'esame son ridotte a L. 2.

Una recente legge fa obbligo a tutti coloro che verranno concorrere a posti d'ordine nelle amministrazioni pubbliche (portieri, uscieri, sorveglianti ecc.) presentare col 1915 fra i documenti necessari il diploma di subito esame e conseguita approvazione relativi al corso biennale di aiutante sanitario presso le lezioni della Croce Rossa.

Mentre pertanto per lo addietro moltissimi erano trattenuti dall'iscriversi causa la spesa per essi esorbitante, d'ora innanzi non hanno più motivi di non frequentare la benefica scuola ed anzi per molti di essi divenuta una necessità.

La nostra amministrazione comunale ha da tempo inscritto presso la Croce Rossa locale tutti i propri impiegati d'ordine abbia una cinquantina ed ha fatta benissimo.

— Nozze d'argento

Questa cara festa famigliare, è oggi solennizzata nella casa di un laborioso e stimato negoziante: il signor Augusto Modonutti di via Pracchiuso, il quale, oggi compiono venticinque anni, conduceva all'altare la compagna del suo onesto lavoro, Maria Giuliani. Ai due sposi, l'augurio che possano rinnovare molti anniversari della felice loro unione, vedere aggiunta ai figli anche una bella corona di nipotini.

— Scuola popolare superiore

Questa sera il dott. Giulio Cesare parlerà sul tema:

« La eredità morbosa »

Grandi gare sportistiche invernali

organizzate dal Touring Club

Il Touring Club Italiano ha organizzato una carovana che partendo da Milano il primo Marzo prossimo salirà nella vallata dello Spluga fermandosi a Campodolcino e Madesimo, da dove in islitta si porterà al Giogo dello Spluga, sul confine Italo-Svizzero, e nei diversi luoghi prestabiliti per le importantissime gare di sky, pattinaggio ed altri giochi e feste invernali, ai quali parteciperanno, oltre a diverse associazioni sportive le rappresentanze di tutti i reggimenti Alpini e assenterà fra altri anche S. A. R. il Conte di Torino.

La Direzione del Touring, per facilitare l'intervento dei soci, ha fissato in sole L. 100 la quota di partecipazione alla carovana, in partenza da Chiavenna il primo marzo e fino al ritorno a Chiavenna il giorno 6 marzo. Per recarsi individualmente a Chiavenna, gli inscritti godranno di speciali facilitazioni ferroviarie.

Affrettare l'invio della domanda, per essere sicuri — presentandola alla Sezione udinese del Touring.

— Società Dante Alighieri

L'onor. Famiglia del cav. avv. L. C. Schiavi versò a questo Comitato della Dante Alighieri la somma di lire cinquanta per onorare la memoria del compianto comm. Giuseppe Giacomelli.

La Presidenza vivamente ringrazia.

MAI CALVI MAI BIANCHI COLLA LOZIONE DEQUEANT
Invio gratis Memorie accet. dall'Accademia di Medicina di Parigi e Schiarim., indirizz. a L. DEQUEANT, F.ᵉ, 38, Rue Clignancourt, Parigi. Vendita ovunque: L. 10 la bottiglia, L. 11 contro mandato, dogana esclusa.

Il terremoto in Provincia.

(Per telefono).

TOLMEZZO. Stamane alle 4 precise una scossa di terremoto abbastanza forte e della durata di tre quattro secondi svegliò di soprassalto tutti. Nessuno incidente; molto spavento.

TARCENTO. Verso le 3.58 fu avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, nella direzione nord-est. Un forte boato, come una grande folata di vento precedette; quindi uno scuotimento replicato mise tutti in orgasmo. Non si lamentarono danni o disgrazie, però la scossa fu sensiblissima, anche troppo.

A pochi minuti di distanza dalla prima, si ebbe un seconda scossa ma molto più leggera e in senso ondulatorio.

PONTEBBA. Anche qui stamattina, a Moggio e in tutta questa zona furono avvertite scosse di terremoto. Nessun incidente.

ANCHE A UDINE.

Alle 3.56 anche in città furono avvertite scosse di terremoto in senso ondulatorio abbastanza sensibili.

— All' ospedale

fu medicato ieri certo Arturo Cossio d'anni 20 di Agostino — operaio alle Ferriere — per una scottatura di III grado alla gamba destra giudicata guaribile in 20 giorni.

— Morsicato da un cane

Il fanciullino Aldo Calligaro d'anni 7 fu morsicato da un cane. Il dott. Fabiani gli riscontrò escoriazioni alla faccia e intaccatura dentale nell'angolo labiale destro. Guarirà in 6 giorni salvo complicazioni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Grandiosa ed istruttiva la proiezione esposta ieri: ***Giardino zoologico di Roma.*** In essa sono compresi innumerevoli animali selvatici quali sono leoni, tigri, orsi, coccodrilli, serpenti boa, gazzelle, giraffe, zebre, rinoceronti, elefanti ecc. ecc.

A questa films faceva seguito una graziosa scena comica interpretata dall'artista Prince dal titolo: *L'eredità perduta.*

Semplice e commovente: *Il ritorno alla prateria.*

Brillantissima: *La polvere della velocità.*

Questa sera il bel programma si ripete.

Veglionissimo studenti.

Il 25 corr. al Minerva seguirà il tradizionale « Veglionissimo degli studenti » a scopo di beneficenza. Non v'ha dubbio; la simpatia della cittadinanza concorrerà a rendere, come sempre, degno delle sue tradizioni questo ballo, organizzato con serietà e amore, ottimamente.

11 Febbraio 1911
al
Teatro Minerva
Udine
Grande e tradizionale
Veglia Ciclistica

Parlamento Nazionale

Saluto al Parlamento inglese

L'ordinamento ferroviario

CAMERA. Alla Camera dei Comuni, lunedì, il primo ministro d'Inghilterra accennò con parole di grande simpatia all'imminente celebrazione del cinquantesimo anno dalla ricostituzione della Patria ad unità. L'on. Pinchia propone di ricambiare questo atto di squisita cortesia (Vive approvazioni)

Il presidente dei ministri on. Luzzatti e il presidente della camera on. Marcora, fra vivissime approvazioni ed applausi, si associano, ringraziando l'on. Pinchia e pronunciando parole di gratitudine verso l'Inghilterra per la continua efficace assistenza che ci ha prestata nei momenti in cui ci siamo liberati dall'obbrobrioso servaggio. (Benissimo! bravo!)

— Ora credo di essere nel vero — soggiunse a queste parole l'on. Marcora — affermando che l'Inghilterra e le altre nazioni, che hanno contribuito moralmente e materialmente al risorgimento d'Italia debbono riconoscere che essa ne era ben degna e anzi che la sua risurrezione era necessaria per il civile progresso dell'umanità (*vive approvazioni, applausi*).

*

Sul progetto di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato, il quale terrà occupata la Camera per otto o dieci sedute, parlano: Venceslao Amici, movendo alcune critiche; Montù, dichiarandosi subito favorevole al disegno di legge che inizia la invocata riorganizzazione dell'azienda e comincia col concedere miglioramenti al personale; Ferraris Moggiorino (molto ascoltato) che pure muove osservazioni e critiche; e candiani, che ritiene il disegno di legge meriti un più maturo esame, stralciando il più e approvando intanto l'articolo primo.

SENATO. Si fa un'ampia discussione generale sul Bilancio dell'entrata, dopo di che se ne approvano i vari capitoli ed i riassunti per titoli e categorie, nonchè i vari articoli.

L'on. Podrecca fischiato nel paese del Papa

Castelfranco Veneto 7 — L'on. Guido Podrecca, venuto qui per tenere una conferenza sul *Diavolo*, stamani alle ore 9, con una carrozza, si recava a visitare, nella vicina Riese, la casa dove nacque Pio X. Ma la famiglia del Papa rifiutò di aprirgli la porta; e frattanto, essendo egli stato riconosciuto dalla gente, s'improvvisò una dimostrazione di uomini e donne alle grida di: « Fuoca a diavolo! via di qui! ».

L'on. Podrecca accompagnato dal suo amico Bruno Rossi, dovette risalire sulla carrozza e ripartire, fra le grida e le imprecazioni delle donnicciuole.

Per l' Università Italiana.

Da tutte le notizie giunte da Vienne, appare chiaro che la questione della Facoltà giuridica è giunta ormai all'estrema tappa. Probabilmente oggi stesso la Commissione al bilancio la approverà senza ostacoli. Ma non sarà il progetto che gli italiani volevano. L'università non sorgerà a Trieste: provvisoriamente a Vienna.., forse, perchè i tedeschi radicali si opporranno anche a questa sede provvisoria; e dopo?...

Anche « dopo » se le cose non mutano, sorgerà in qualsiasi luogo, meno a Trieste. Ma intanto, l'Università sarà molto probabilmente accordata.

Luigi Princisk, gerente responsabile

Una Levatrice

informa sull'uso della Emulsione Scott nella gestazione e nell'allattamento dei bambini: "Parecchie volte ho consigliato la Emulsione Scott nel periodo della gestazione per evitare l'esaurimento di forze; ebbi sempre ottimi risultati. Anche nell'allattamento mi [illegible]. Nei bambini gracili, dopo poche settimane di cura, si ottiene aumento nelle forze, miglior colorito, appetito e vitalità, fino a completa guarigione."

Guglielma Fantuzzi Capasso,
Ostetrica, Via S. Croce 16, Lucca.

Nell'attestato esposto sopra la Emulsione Scott viene proposta come rimedio speciale delle madri e dei bambini. Alle prime evita la spossatezza prodotta dall'allattamento, ai secondi, pel miglioramento nella composizione del latte, facilita lo sviluppo. La effettività ricostitutiva della Emulsione Scott è un fatto accertato: dubbio invece, e diffidenza, debbono ispirare le altre emulsioni, in ispecie quelle che imitano la "Scott" nelle bottiglie e nelle etichette.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fascistura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Ai signori ufficiali in congedo.

Ad iniziativa di un gruppo di ufficiali in congedo residenti in Udine è stato indetto per la sera del 21 febbraio corr. un ballo privato al Teatro Minerva pro Vet. e Red. e Croce Rossa sotto il Patronato del Tenente Generale co. comm. Luigi Greppi comand. la Divisione Cavalleria Friuli.

Il Comitato causa l'impossibilità di spedire separati avvisi a tutti i numerosi interessati, nel pubblicare il presente fa caldo appello agli Egregi colleghi della città e provincia perchè vogliano contribuire alla riuscita della patriottica festa appoggiando la bella iniziativa ed avverte che coloro i quali desiderano intervenire dovranno preferibilmente indossare l'uniforme con spalline e decorazioni, visto il carattere eminentemente militare della festa e che i biglietti potranno essere ritirati dal 15 corrente in poi alla sede del Comitato stesso in Via Grazzano 6.

Ringraziando

Il Presidente
Cap.o Filippo Abignente

Avviso

La Ditta L. Nidasio di Udine (*Fabbrica Acque Gazose, Seltz e Vichy*) si pregia rendere noto che d'ora in avanti i propri propri prodotti saranno perfettamente igienici, perchè depurati dallo sterilizzatore *Berkefeld* recentemente premiato dall'Esposizione Internazionale di Bruxelles col tres-grand Prix e Diploma d'Onore.

L. Nidasio.

Ringraziamento

La famiglia del compianto **Antonio Menchini** di S. Daniele vivamente ringrazia il dott. cav. **Tullio Liuzzi** per le cure assidue, amorose intelligenti con cui sempre in qualunque ora e fino all'ultimo momento circondò l'adorato Estinto; ringrazia la famiglia Baldaconi che le ospitò negli ultimi dolorosi suoi giorni, e tutti gli amici e conoscenti di Udine e S. Daniele che porsero l'estremo tributo alla lacrimata salma.

I coniugi **Uccuz** provati così duramente nel più santo degli affetti, coll'animo commosso e pieno di riconoscenza ringraziano sentitamente i parenti, gli amici carissimi e pietosi e tutti gli abitanti di Attimis senza distinzione, che con fiori, colla loro presenza e in qualsiasi altro modo, vollero rendere l'estremo tributo alla salma della loro diletta e indimenticabile

Teresina

LACRIME DI PINO

Elixir preparato con le gemme del Pino alpestre *del Comm. E. Pollacci*
Professore alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito Facilita l'espettorazione

In vendita nelle princ. Farm. del Regno

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 - Picc. L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva:
Distilleria OGNA - Milano

Municipio di S. Giorgio di Nogaro.

A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta Medica-chirurgica-ostetrica del secondo riparto di questo Comune.

Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

S. Giorgio Nogaro 24 Gennaio 1911.

Il Sindaco
A. *Cristofoli.*

Col 1.° di Febbraio

fu aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove

Obbligazioni da L. 500. 4 1[2 0[0 della Società Elettrica dell' Adamello.

Presso la stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primaria Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 6 1[2 0[0.

Operazioni in Borsa

Programmi e schiarimenti a richiesta.

FIAMMIFERI

a prezzi di assoluta concorrenza uso **SVEDESI** (di sicurezza)

Paraffinati-Solforati

Lavorazione accurata — Impianto moderno

della

PREMIATA FABBRICA

MADDALENA COCCOLO

(SOCIETÀ ANONIMA)

UDINE

Listino gratuito a richiesta.

Deposito Cioccolato

dello **STABILIMENTO FONGARO**

di Schio

Via Posta Palazzo Banca Popolare

Specialità cioccolato famiglia L. 3 chilo - Gianduia - pasta dolomiti desert - confetture pralines - bloch - torrone - cacao.

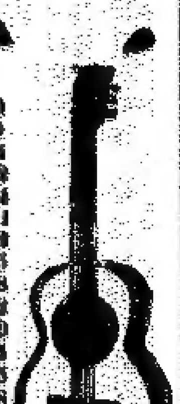
FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Stanislao Rossetti

Brescia

SPECIALITÀ

Mandol. Paliss. L. 9.	60
Id. filetti al piano	10
Id. scudo tartar.	11
Id. faccio legno nero	12
Id. scudo intarsiato	14
Chitarra con mec.	11
Id. filetti al piano	12
Id. bocca e piano fil.	13
Clarino con 13 chiavi	28
Id. 13 chiavi ed anelli	32
Cornetta per concer.	30
Id. per solista.	58
Armonica 2 bassi	13
Id. 4 bassi 2 file.	28
Id. 8 bassi 2 file.	38



Catalogo illustrato gratis

Signorina forestiera

senza parenti, avendo già affittato appartamento cerca piccola seria famiglia disposta abitare con essa e provvedere pensione, servizio, retribuiti.

Scrivere: Brunner, presso agenzia Manzoni, Udine, entro giovedì p. v.

CASA DI SALUTE
del D.r **Metullio Cominotti**
— Tolmezzo —
per **CHIRURGIA GENERALE**
OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. - **M. Cominotti.**
Segretario Rag. G. B. Cattò

Avviso

La ditta F.lli Menazzi (Proprietaria del Pastificio Friulano) avverte la spettabile clientela di Città e Provincia, d'aver trasportato il recapito in Via Paolo Canciani N. 15, di fronte la Cooperativa di consumo; nuovo ed ampio negozio rifornito oltre per la vendita al Dettaglio, anche per consegna all'ingrosso.

Fratelli Menazzi

Francesco Cogoio
Callista
Via Savorgnana N. 16

A richiesta si reca anche a domicilio

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

In centro

Cercasi appartamento di 5 ambienti per famiglia civile.

Offerte presso A. Manzoni e C. — sub. I. 4442.

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

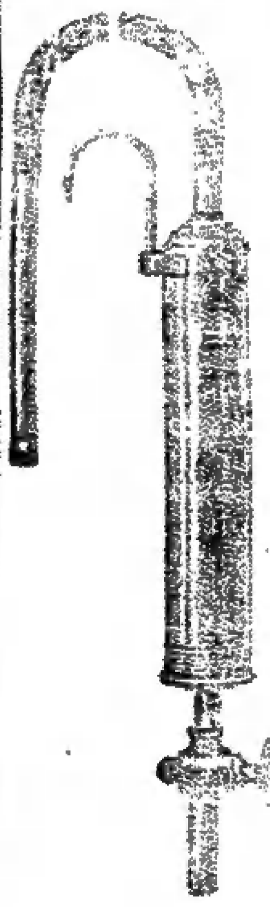
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903; Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico 1 Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.



BOTTIGLIE per VINO

in vetro scuro - verde - Rosso di Boemia

Damigiane Comuni e
Beccaro con Rubinetto

BARILI DI VETRO - BOTTIGLIONI

MACCHINE PER IMBOTTIGLIARE

TURACCIOLI

Spine per botti - Capsule

Filtro Frattini

(Depurativo dell'aria)

POMPA SIFONE PER TRAVASO

BISUTTI PIETRO

Udine - Poscolle 10 - Telefono 2-71

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

TORNI Weitpert

Garantiti - Pronti da mm. 1000 a 3000 tra le punte

Deposito Macchine - ing. C. Fachini - Udine - Via Bartolini 2.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi, è ***l'AMARO BAREGGI*** a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO** tonico, digestivo, ricostituente

APPENDICE 36

La voluttà della vendetta

di P. Hanetty.

— Non occorre che perseguiate... Ho letto il racconto del vostro atto eroico nei giornali francesi di quel tempo. Credete ch'io sono felicissimo di aver fatto la vostra conoscenza personale, e state certo ch'io, anche perchè raccomandata da voi, prendo a cuore la causa dei poveri derelitti che voi proteggete. A proposito; come sarà trattato il piccolo Massimo nell'Ospedale dei fanciulli?

— Con tutti i riguardi. Ho depositato all'amministrazione dell'Ospedale tutti i miei risparmi perchè il piccino abbia una stanza separata, e tutto ciò che il suo stato richiede...

— Siete un nobile cuore, ma io farò quanto posso perchè non abbiate a sagrificare il vostro denaro. Non è giusto che voi abbiate a privarvi di quanto avete guadagnato col vostro lavoro...

— Non vi diate pensiero di me, che sono solo al mondo ed ho pochi bisogni... Anzi io mi permetto di pregarvi di far in modo ch'io possa ottenere di allevare il piccolo Massimo, nel caso in cui non fosse possibile rintracciare i suoi genitori o se questi non desiderassero di riavere il loro figlio...

A questa nuova prova di generosità di animo, il giovane avvocato si sentì intenerito sino alle lagrime.

— Io farò tutto quanto mi sarà possibile per accontentarvi — disse dopo una breve pausa. — Oggi stesso mi interesserò dei vostri protetti e del piccolo Massimo, e vi sarò grato se domani, a questa ora, avrete la bontà di ripassare al mio studio perchè vi possa informare di quanto avrò ottenuto all'ambasciata d'Italia, dove mi reco immediatamente.

. . . .

La contessina Giorgetta di Valmery, dopo il suo colloquio con Silvano Declez provò un senso di piacere.

Il mariuolo aveva accettato con entusiasmo la direzione della nuova banca e l'incarico di studiare il modo migliore per spingere alla completa rovina il barone Saverio di Trola-Menta, quando questo fosse uscito dal carcere.

Già la contessa assaporava il sero piacere della vendetta alla sua mente studiava, quale dopo la rovina finanziaria, sarebbe stato il castigo più crudele da infliggere al barone.

— Gli uomini hanno inventato il carcere e la morte per castigare i loro simili; ma io, Emma, troverò qualche cosa di ben più terribile! — mormorava la contessina, nel momento in cui un servo le annunciava la visita dell'avvocato Eurico Fressynet.

Non era mai capitato che il giovane si fosse presentato due volte nello stesso giorno alla contessina, quindi questa supponendo che l'avvocato avesse qualche importante comunicazione da farle, si turbò alquanto e ordinò che venisse subito introdotto.

— Perdonatemi, contessina — disse il giovane dopo un profondo inchino, di essere venuto di nuovo a disturbarvi. E' un'opera buona che mi manda a voi, quindi spero di ottenere il vostro perdono.

— Siete sempre il benvenuto. Sedetevi e ditemi in qual modo posso giovare all'opera buona a cui avete accennato.

Il giovane avvocato narrò la visita che gli aveva fatta Francesco Merola, e tutto quanto il giovane eroe gli aveva raccontato, e terminò col dire che all'ambasciata d'Italia aveva ottenuto l'immediato rimpatrio dei piccoli italiani martiri di compar Vacheron.

— Voi avete fatto veramente un'opera buona, ed io ammiro voi come ammiro quel napolitano, che con pericolo della sua vita ha salvato da certa morte il ragazzetto gettato nella Senna. Ma, ditemi, signor Fressynet, in qual modo posso giovare alla causa che patrocinate. Che cosa possa far io, povera fanciulla.

— Voi potete moltissimo, contessina.

— Meglio così, perchè io, come sapete, con tutte le forze dell'animo mio, a nuocere al miserabile che ha fatto tanto male ai miei cari, così ci tengo a dimostrarvi come il cuore non sia insensibile alle sofferenze altrui. Dite, dite, signor avvocato, che cosa posso far io?

— Il vostro nome di famiglia è amato e rispettato ovunque, e voi potreste, col mezzo appunto degli amici della vostra famiglia, ottenere che siano affrettate le indagini che la prefettura di polizia dovrà fare per ritrovare i genitori del piccolo Massimo, una delle vittime, anzi la vittima principale, della ferocia di compar Vacheron.

Giorgietta di Valmery crollò mestamente la sua testolina di angelo.

— Ahimè! — essa esclamò — ciò che mi domandate è impossibile. Per quanto io cerchi fra i conoscenti della mia famiglia è poco in odore di santità là dove oggi si comanda. Noi fummo sempre monarchici, mio padre prima, mio fratello poi, non hanno mai nascosto la loro antipatia per il regime repubblicano, quindi nelle alte sfere attuali, nè la mia famiglia, nè quella dei nostri amici hanno alcun potere. Ma ciò che non posso fare in un modo, posso farlo in un altro.

— E come? — domandò l'avvocato con meraviglia.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.— D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. (questa stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.. D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.5.. M. 17.47 - M. 20.—
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19..

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - O. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21..
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.. - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.. O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.39 - D. 17.5.. A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.1.. M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.. M. 19.20 - M. 21.23.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21..

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|911 ..
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911.
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente 1|11 910 al 14 5 911.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.
VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antiasmi, Glicerotarpina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corvo - Corso Umberto I, N. 110, palazzo proprio, NAPOLI

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il « Thermogène » è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tossi, mali di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualchevolta così dolorosi.
Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'jodio, ecc. il « THERMOGÈNE » è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito. Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.
In tutte e principali Farmacie a L. 1.60 la scatola
Vandenbroeck & C.ie — Bruxelles

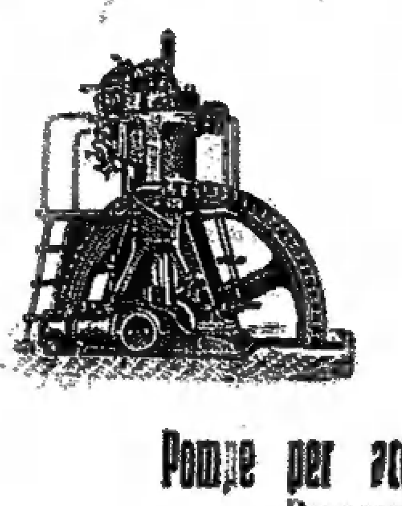
Ai sofferenti di ARTRITE GOTTA REUMI
che usano immancabilmente altre cure il solo rimedio il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Espos. Internazionale di Milano 1906 e di Londra 1909 con gran Premio
Flaconi da L. 5 - 10 - 15
Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto 3 - MILANO

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6. p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

FERRO CHINA-RABARBARO
alla NOCE VOMICA
Il migliore dei ricostituenti
Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. comm. ACHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova
Preparazione speciale della Premiata Farmacia P. DEL SAL Porcia di Pordenone
I più grandi premi alle principali Esposizioni
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto Sig. V. I. SZATHVARY - Padova.

STITICHEZZA
e sue conseguenze
Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.
Cura razionale, Guarigione con i
GRAINS DE VALS
a base di Cascara Sagrada e Podofillino preparati da E. DE MOUAGUES, Farmacista a PARIGI.
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Società Italiana
Langen & Wolf
MILANO
Motori Diesel
ad olii pesanti
MOTORI OTTO
con gasogeni ad aspirazione
Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.
Rappresentante in Udine: Ing. E Cudugnello.



RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott. CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

Psiche

eccellente con ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000,000 di bottiglie.
Felice Bisleri e C. - Milano

PRESERVATIVI
e novità igieniche
di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando cent. 20
Massima segretezza. Scrivere: "Igiene„ Casella Postale 635 MILANO

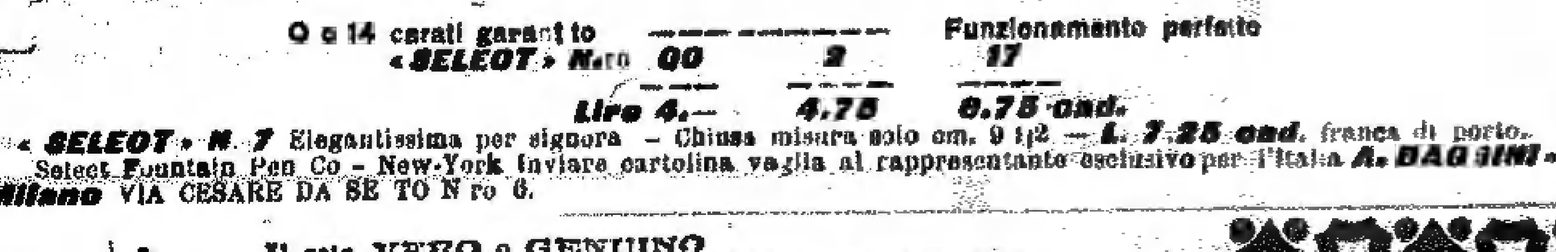
GRATIS UNA
Bicicletta "FOX„
Modello D. della Soc. Fabbre e Gagliardi
a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del
CIOCCOLATO SPORT
al latte - alla vaniglia
Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25
Fabbrica Milanese Confetture
Milano
Specialità brevettata:
Caramella Milano

MAGNETISMO

Chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a potersi conoscere
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia 5.15; per l'estero L. 6 e dirigersi al Prof. PIETRO D'AMICO Via Solferino 13 - Bologna.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
Denti
senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione.
Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0,025 Tint. Ac.
Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire
UNA
aggiung. cent. 30 se per posta
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo
ROMA, Via di Pietra 91
Firenze, Bologna Verona

"SELECT" è la migliore penna a serbatoio
PROVATELA
Esigere la marca "SELECT"
Comperate una penna che vi accompagnerà per la vita



Oro 14 carati garantito — Funzionamento perfetto
«SELECT» N.ro 00 2 17
Lire 4.— 4.75 6.75 cad.
«SELECT» N. 7 Elegantissima per signora - Chiusa misura solo cm. 9 1|2 — L. 7.25 cad. franca di porto.
Select Fountain Pen Co - New-York inviare cartolina vaglia al rappresentante esclusivo per l'Italia A. DAGNINI - Milano VIA CESARE DA SESTO N.ro 6.

LE PIU EFFICACI CONTRO:
Tossi
Raffreddori
Bronchiti
L. 1.25 la scatola.
PASTIGLIE ANTISETTICHE ABEX
In vendita ad Udine presso:
Farmacie: G. Comessatti e S. Giorgio di P. Zuliani.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA„ sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura, il vero "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ASMA
Guarita colle Polveri e Sigarette D.r CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni in via gratis e franco D.r CLERY, Parigi 53 Boul. St. Martin.

FRANC. COCOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia il Paese Del Bianco - UDINE - 1911